



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 23 - anno 86
12 giugno 2017

CLICCA QUI
PER RICEVERE
IL RADIOCORRIERE
GRATIS!
NELLA TUA MAIL



I GIOCHI E LE PAROLE CHE RINFRESCANO LA MENTE

Reazione a Catena



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



ASCOLTATECI CON UNA CERTA FREQUENZA

reazione

a catena



**PROSSIMAMENTE
IN TUTTE LE LIBRERIE**

Rai Eri

DAL PROGRAMMA DI Rai 1 I GIOCHI DI PAROLE CHE RINFRESCANO LA MENTE

Alla fine siamo partiti tutti da una piccola stanza. La mia aveva pannelli fonoassorbenti realizzati con la custodia per le uova. Un microfono ereditato dal papà. Due giradischi, uno rigorosamente "Selezione dal Reader's Digest" che su Ebay puoi acquistare ancora oggi a una modica cifra che va dai novanta ai centoventi euro e, per i più fortunati, un lettore di quelli con la piastra per musicassette. E poi una licenza per la trasmissione rilasciata dall'allora Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, un trasmettitore spesso auto costruito e un paio di antenne direzionali. Bastava aggiungere tanta fantasia e soprattutto tanta energia elettrica. Ma quella si prendeva direttamente dal proprietario della piccola stanza, quei nonni che nel giro di poco tempo vedevano quadruplicati i loro consumi, e allora erano guai.

L'importante per noi era fare radio. Entrare a far parte di quel mondo meraviglioso delle radio private. Erano gli anni Ottanta, quelli dei grandi sogni e delle grandi speranze, dell'ottimismo sparso ovunque. Gli anni del grande riscatto. Anni fondamentali che hanno cambiato profondamente il nostro Paese, che ci hanno ridato dignità. E da quella stanza con le pareti tappezzate di poster di Samantha Fox, dei Clash, ma anche della Nazionale di Bearzot e dei Duran Duran sono partito per un lunghissimo viaggio che alla fine ha segnato la mia vita. E come nelle favole più belle ora mi ritrovo davanti a un computer con una serie di scalette musicali, di jingle, di programmi. Tutto è diventato digitale. Tutto è meravigliosamente nuovo. Nuovo come il canale RAI RADIO LIVE. Una sfida. Un progetto che mi riporta a quel 1984. Io sono pronto. E voi? Su www.radiolive.rai.it ascoltateci... con una certa frequenza...

Buona settimana.

Rai Radio
Live

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

UN MILIONE DI VISUALIZZAZIONI
PER **NON UCCIDERE**

SU

Rai Play

Con RaiPlay Anteprima, la Rai rafforza il suo ruolo di Servizio Pubblico, sviluppando e investendo su un nuovo tipo di servizio non lineare personalizzabile, orizzontale ed inclusivo, al passo con l'evolversi dei consumi

Per la prima volta nella storia del servizio pubblico italiano un'intera serie è stata resa disponibile in anteprima esclusiva in modalità non lineare. La seconda stagione di "Non Uccidere" è stata integralmente visibile sulla piattaforma RaiPlay dal 1° giugno, in anticipo rispetto alla messa in onda su Rai2. RaiPlay Anteprima con "Non Uccidere" ha superato il milione di visualizzazioni. Non Uccidere, prodotta da Raifiction con FremantleMedia ed il Centro di Produzione di Torino è stata scelta per inaugurare la trasmissione non lineare di Raiplay in virtù delle sue caratteristiche di racconto contemporaneo e dal forte riscontro internazionale (la prima serie è andata in onda in Francia e Germania con ottimi risultati).

Oltre a "Non Uccidere", in autunno RaiPlay trasmetterà la serie "Linea Verticale" con Valerio Mastandrea e nella prossima stagione televisiva altre due fiction: "L'ispettore Coliandro" e "Rocco Schiavone".

Molti i commenti sulle piattaforme social che riguardano questa nuova modalità di premiere di contenuti non lineari della Rai. La serie è stata accolta dagli utenti con un sentiment assolutamente positivo.

Una scelta che determina l'impegno della Rai a voler raggiungere un pubblico sempre più ampio e trasversale, per genere e per età, che ha sviluppato negli ultimi anni modalità e bisogni di consumo diversi da quelli dell'appuntamento Tv lineare.

Per gli utenti che vogliono vedere Non Uccidere in modalità non lineare, la serie sarà disponibile su RaiPlay ancora per 36 ore circa e cioè fino alle 23,59 dell'11 giugno.

Non Uccidere partirà infatti in prima TV su Rai2, il 12 giugno alle 21,15.

La serie sarà nuovamente disponibile su Rai Play, puntata dopo puntata, successivamente alla messa in onda su Rai2, con le consuete modalità di visione non lineare che sono ormai diventate un'abitudine per una fascia crescente di pubblico, oltre all'intera prima stagione di Non Uccidere e una grande varietà di contenuti esclusivi (backstage, interviste, extra). ■

N. 23
12 GIUGNO 2017

VITA DA STRADA
5



STANOTTE A VENEZIA

Dopo il successo di Torino, Firenze e Roma, Alberto Angela presenta un'inedita città lagunare tra arte, cultura e immagini spettacolari. L'appuntamento è su Rai1 il 13 giugno in prima serata

10

Immagine di copertina di Assunta Servello



SOMMARIO

RADICI

Davide De Michelis si è rimesso in viaggio in giro per il mondo alla ricerca di belle storie d'integrazione da raccontare il venerdì in seconda serata su Rai3. Tutti esempi di uomini e donne coraggiose

14

REAZIONE A CATENA

Fino al 24 settembre Amadeus sarà il re estivo del pre-serale di Rai1 grazie all'appuntamento quotidiano in cui due squadre affiatate sono pronte a sfidarsi su velocità e giochi di parole

18

FOOD MARKETS

Il sabato mattina il programma di Rai1 accompagna i telespettatori in un itinerario piuttosto insolito, curiosando tra i grandi mercati alimentari di tutta Europa aperti dalla mattina fino a mezzanotte

20



SERIE TV

La telenovela spagnola "Per sempre" torna su Rai3 dal 12 giugno con un "riepilogo" delle puntate già trasmesse e subito dopo, ogni giorno alle 13.10, arriveranno le nuove avventure di Ines, Mauro e gli altri

22

CULTURA

Su Rai Storia due documentari d'autore: "Sono nato comunista" e "Donne di guerra in guerra". Su Rai5 il violino del quindicenne Daniel Lozakovich incanta Torino. Al via la nuova serie "The Story of Film"

26

RAGAZZI

L'obiettivo rimane sempre quello di divertire educando al tempo stesso. L'estate di Rai YoYo è a misura di bimbo e insieme alle serie tv classiche ci sono anche alcune new entry

32

SOCIAL

Su Rai2 cresce il successo della formula d'interazione dei programmi con le piattaforme social. Nell'ultimo anno la rete ha puntato sempre di più sulla crossmedialità con ottimi risultati

34

CINEMA D'ESTATE

Il più recente cinema internazionale insignito da riconoscimenti importanti viene proposto da Rai3 ogni giovedì in prima serata a partire dal 15 giugno, con celebri registi e interpreti di grande calibro

24

RADIO

In diretta da piazza Farnese a Roma Rai Radio2 festeggia in musica l'arrivo dell'estate, mentre Isoradio continua a rivolgersi agli studenti con il nuovo spazio "La classe aperta"

30

MUSICA

È protagonista la cantautrice salentina Alessandra Nicita, che ha pubblicato il nuovo singolo "Ipocondria" e ricorda la sua formazione cantautorale e l'incontro determinante con Lucio Dalla

38

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

40

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

42



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 23 - anno 86
12 giugno 2017

DIRETTORE
RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it
HEADLINE GIORNALISTI
Marina Cocozza

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi

Photo©Barbara_Ledda

Fascino e mistero accompagnano il viaggio di Alberto Angela in "Stanotte a Venezia", su Rai1 il 13 giugno in prima serata. Come per i precedenti documentari girati a Torino, Firenze e Roma con un eccezionale consenso di pubblico, anche della Serenissima verranno mostrati aspetti inediti e sorprendenti. Ospite d'eccezione Lino Guanciale nei panni di Casanova

LA LAGUNA SOTTO LA LUNA

La serie di documentari "Stanotte a..." condotti da Alberto Angela hanno avuto un successo senza precedenti su Rai1. L'ultimo, "Stanotte a San Pietro - Viaggio tra le meraviglie del Vaticano", ha fatto registrare quasi sei milioni di telespettatori con uno share del 25.40%, superando i risultati di "Stanotte Al Museo Egizio" e "Stanotte a Firenze". Il 13 giugno, sempre in prima serata sulla rete ammiraglia, arriva l'attesissimo "Stanotte a Venezia", dove è protagonista la romantica città lagunare al calar delle tenebre. Nell'ora in cui si amplificano fascino e mistero, prenderà corpo un palcoscenico su cui si muovevano, in una ricchezza di arte, amori, intrighi e commerci, personaggi come Goldoni, Vivaldi, Marco Polo e Casanova. Il viaggio di Angela ci mostrerà celebri capolavori, come la Tempesta del Giorgione o l'Uomo vitruviano di Leonardo, fra i marmi preziosi e l'oro dei mosaici, il silenzio della laguna e il buio delle storiche prigioni. Tutto richiama Bisanzio e le rotte verso Oriente, tutto ricorda il coraggio dei mercanti e degli esploratori e la costruzione di una Repubblica che, per lunghi secoli, ha goduto di una piena indipendenza, rendendo la Serenissima un'esperienza unica nel panorama degli antichi stati italiani.

Con Alberto Angela si scoprirà come si eleggeva il doge, come si costruiva una gondola o le robuste galee destinate a garantire a Venezia il dominio dei mari. Tante domande troveranno una risposta. Cosa rende unici i preziosi vetri di Murano? Come dipingeva Canaletto le sue vedute? E come realizzava Tintoretto i suoi immensi teleri? Viaggiando alla scoperta di una società che amava ricchezza e raffinatezza, lusso e musica, gioco d'azzardo e belle cortigiane, il giornalista si spingerà anche dove il turista non può arrivare. E sotto il soffitto del Palazzo Ducale o dietro le quinte della Fenice farà incontri davvero inaspettati, come un dinosauro in Canal Grande. In giro nella laguna aspetterà di rivedere sull'acqua i riflessi della luce rosa dell'alba accompagnato da Lino Guanciale, ospite d'eccezione nei panni di Giacomo Casanova.

"Stanotte a Venezia", come i documentari precedentemente trasmessi, è una grande che si avvale della tecnologia 4K HDR, spettacolari riprese con droni, effetti speciali e mini-fiction al servizio di una grande operazione culturale di Rai1, che verrà trasmessa anche sul canale RAI 4K disponibile al 210 della piattaforma satellitare. Il programma, diretto da Gabriele Cipollitti, è realizzato interamente da professionalità Rai. La serie di documentari ha l'obiettivo di mostrare al grande pubblico quei posti italiani, ricchi di storia e cultura, nella loro immensità notturna. Solitamente affollati di turisti durante il giorno, nella notte questi luoghi fanno vedere agli spettatori l'altra faccia della loro grandezza. ■



VIAGGIO ALL'INFERNO

"Il fuoco e la terra" è il docufilm di Angelo Mellone, che ci trascina alla scoperta del degrado che invade in Campania Castel Volturno. La cittadina, negli anni Sessanta piacevole meta turistica, oggi è presa in ostaggio della camorra. In onda in terza serata il 16 giugno su Rai1

"Il Fuoco della Terra" è il secondo docufilm prodotto da Rai1 in tecnologia 4K, che verrà trasmesso sulla rete ammiraglia il 16 giugno in terza serata. Un viaggio in una terra che evoca turismo anni Sessanta, camorra, società multirazziale, incuria ma anche cinema storico e contemporaneo. Un mix incredibile di storie e immagini che questo documento, privo di un conduttore e dominato dalla suggestione del solo "girato", si incarica di intrecciare in un percorso narrativo potentissimo.

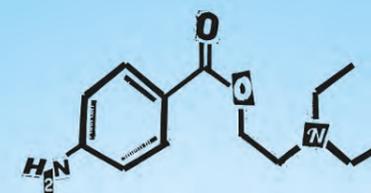
Le telecamere s'immergono in un vortice di degrado che sembra inarrestabile e che oggi rende Castel Volturno un luogo al di fuori dei canoni del benessere e della civiltà occidentali. Qui la prostituzione, i cumuli di spazzatura, le case distrutte, la droga a cielo aperto convivono con panorami di una bellezza incredibile, aree recuperate, esempi quotidiani di volontariato, riscatto, imprenditorialità e vere e proprie eccellenze, sintomo di una possibile anche se confusa rinascita. Un quadro contraddittorio che nel suo radicalismo diventa una narrazione forte e coinvolgente.

"Il Fuoco della Terra", scritto da Angelo Mellone, Pietro Raschillà, Carlo Puca, con la collaborazione di Flavia Piccini, per la regia di Andrea Rovetta, supera i concetti usuali di reportage e di denuncia e vuole offrire le coordinate per immaginare un futuro diverso. Il docu-film recupera infatti la memoria del passato per immaginare uno scenario quantomeno di speranza. ■

MATTIA BRIGA

con Andrea Passeri

ROMANZO



NOVOCAINA

una storia d'amore e di autocombustione

NULLA È IMPOSSIBILE



«Raccontiamo di migranti che sono riusciti a costruirsi una nuova vita in un posto diverso da quello d'origine». Davide De Michelis, in questa nuova edizione di "Radici", su Rai3 nella seconda serata del venerdì, continua a lanciare messaggi positivi attraverso tante storie significative d'integrazione e d'incontro tra culture

Photo©Alessandro_Rocca

Il bello di "Radici", il venerdì alle 23.10 su Rai3, sta nel suo saper essere un interessante crocevia tra cultura, politica e sociale. Il racconto di Davide De Michelis prende corpo attraverso le storie personali dei protagonisti che in ciascuna puntata assumono il ruolo di vere e proprie guide nel loro Paese d'origine dove il programma, realizzato in collaborazione con il ministero dell'Interno, li ricondurrà.

Davide, anche in questa edizione, le storie di "Radici" sono molto avvincenti. Vuoi fare un piccolo bilancio?

L'obiettivo riporta sempre al titolo della trasmissione. Raccontiamo di migranti che sono riusciti a costruirsi una nuova vita in un posto diverso da quello d'origine. Abbiamo esordito con la storia di Vinod, che ha lasciato le sue Mauritius per trasferirsi a Ceglie, in provincia di Brindisi, che non è esattamente l'ombelico del mondo. Sta lì da vent'anni ed è diventato uno chef stellato. Ma tutto è iniziato per uno strano gioco del destino. Lui che nel suo paradiso incantato dal quale non si era mai allontanato faceva il cuoco, ha incontrato Antonella, figlia di un ristorante pugliese, arrivata sull'isola per uno stage culinario. Invitato a Ceglie, tra i due scoppia la scintilla. È una vicenda molto particolare dove le due componenti primarie sono l'amore e la cucina. E in cucina abitualmente si mischia molto, c'è l'influenza di tante culture.

Cosa ti è rimasto del viaggio che hai fatto in Brasile?

Ci sono andato insieme a Liliam, una trentaseienne brasiliana che vive a Torino insieme ai suoi cinque figli, di cui due li ha avuti dall'attuale marito. Nata e cresciuta a Recife, un posto di mare straordinariamente bello, ci ha raccontato che era piccolissima quando i suoi genitori si sono separati e lei è rimasta col papà che faceva il poliziotto ed era spesso via. È cresciuta in una famiglia allargata con la nonna e gli zii, dove si è sentita un po' figlia di nessuno. Così ha scelto la strada dove mendicava e si prostituiva. Uno zio ha abusato di lei e l'ha messa incinta. Aveva diciassette anni quando l'hanno deportata in Europa per un traffico di organi e prostituzione. Arrivata in Germania è finita in una comunità e dopo aver avuto altri due figli da un tedesco ha deciso di venire in Italia, a Torino.

Anche questa volta c'entra il destino?

Penso proprio di sì. Cercava un lavoro da pasticceria e per contattare il titolare della pasticceria ha sbagliato l'indirizzo dell'email. L'ha aperta un militare italiano in missione in Afghanistan che le risponde. Si vedono alla prima licenza, s'innamorano e lui la sposa. Oggi hanno due figli che si sono aggiunti agli altri tre della donna.



Photo©Alessandro Rocca

Una bella storia a lieto fine. È un po' la "cifra" dei tuoi reportage?

Sono storie di tutti i giorni dove i protagonisti hanno vissuto non poche peripezie, ma con la luce della speranza. Solitamente le buone notizie non fanno notizia, mentre noi vogliamo farle uscire fuori, a dimostrazione che nulla è impossibile. È emblematica la storia di Zachariah Haruna, che nel 2011 aveva sedici anni quando è partito dal Ghana attraversando il deserto fino alla Libia. A Tripoli però i bombardamenti della Nato lo hanno obbligato a salire sul primo barcone per Lampedusa. Oggi vive a Padula, in provincia di Salerno. Sei anni fa la Caritas diocesana ha accolto lui e altri ventiquattro minori in un agriturismo. Ora molti di quei ragazzi, ormai maggiorenni, si sono trasferiti, mentre Zachariah e quattro suoi compagni di viaggio si sono stabiliti a Padula, hanno affittato una casa e trovato lavoro.

Come avviene la scelta dei personaggi?

Premetto che ogni caso è un caso. Su Liliam era uscito un articolo sulla stampa locale di Torino, la città in cui vivo, e ho provato a contattarla. L'ha convinta il marito perché lei voleva tagliare i ponti col passato. La storia di Jennifer, che trasmetteremo in autunno, l'ho trovata dopo aver postato su facebook un selfie che mi sono fatto tra le calli di Venezia. Un'amica veneziana mi ha chiamato. Conversando è venuto fuori che stavo cercando un messicano che viveva nel nostro Paese e lei mi ha messo in contatto con una ballerina messicana che si è trasferita in Italia per sfuggire ad una serie di traffici illeciti. È Jennifer.

Cosa ti incuriosisce principalmente in questo viaggio nella globalizzazione?

Si parte dal presupposto che nessuno può cancellare le proprie origini. La curiosità sta alla base di tutto. È la stessa che ti spinge ad osservare che in certi Paesi, come l'Ucraina e la Cina, le emozioni non si esternano mentre in Brasile accade l'esatto contrario. Ogni popolo ha il suo modo di esprimersi. Una curiosità riguarda proprio me. In India mi hanno offerto una pastasciutta che era una palla di colla e ovviamente ho mostrato di gradirla mandandola giù tutta. Solo quando sono tornato a casa ho capito quanto fosse buono il nostro piatto di pasta.

L'incontro tra culture riesce a creare più radici?

Penso di sì. Bisogna partire dalla propria cultura per assimilare meglio le altre, nel reciproco rispetto.

Dove ci porterai nelle prossime puntate?

Faremo tappa in Perù, in Senegal e nelle Filippine. E poi ci rivediamo in autunno. ■

Reazione a Catena

RINFRESCHIAMOCI
LA MENTE



AMADEUS
REAZIONE A CATENA

Rai 1

Amadeus è tornato alla guida di "Reazione a catena" nel preserale di Rai1 con il tradizionale appuntamento quotidiano fino al 24 settembre. La formula è sempre la stessa con la sfida tra due squadre affiatate, pronte a battersi grazie all'intuito e alla padronanza della lingua italiana

Cambio del testimone nel preserale di Rai1 dove "L'eredità" con Fabrizio Frizzi va in vacanza e ogni giorno alle 18.50 torna "Reazione a catena", condotto da Amadeus e realizzato negli studi dal Centro di Produzione Tv di Napoli. Il programma, giunto all'undicesima edizione, terrà compagnia ai telespettatori per tutta l'estate fino al 24 settembre. È rimasta confermata la formula del gioco basato sull'associazione logica di parole che mette alla prova l'intuito, la prontezza e la padronanza della lingua italiana dei concorrenti ma anche dei telespettatori.

In più di mille puntate trasmesse hanno partecipato oltre duemila squadre provenienti da tutta Italia, segno che "Reazione a catena" è un gioco in grado di rinnovarsi anno dopo anno senza perdere smalto televisivo.

In ciascuna delle centoundici puntate previste, trasmesse dal lunedì alla domenica, due squadre composte da tre giocatori tra loro amici, colleghi o parenti si sfidano sulla loro capacità di indovinare, formare, completare e ordinare parole e "catene" di vocaboli.

Come ogni anno sarà il gioco dell'Intesa Vincente, dove resta decisiva la capacità dei componenti della squadra di capirsi al volo, che potrà sovvertire la classifica finale, portando una delle due squadre a essere proclamata "Campione" della puntata con diritto di tornare il giorno dopo e di accedere al gioco finale. "L'ultima parola" è il game finale dove la tensione arriva al massimo: i tre concorrenti della squadra Campione devono individuare una parola che si lega, in base a una connessione linguistica o associativa, alla parola conclusiva. È in questa fase finale ricca di emozione che i concorrenti si giocano il montepremi accumulato.

"Reazione a Catena", leader di ascolti nelle passate stagioni, è un gioco fresco e leggero, che permette a tutti, divertendosi, di scoprire o riscoprire alcune curiosità sulla nostra lingua italiana facendo un po' di "ginnastica mentale". Per questo, come dice il suo sottotitolo, "Reazione a catena" è il game che più di tutti "rinfresca la mente". ■

Il programma di Rai1 "Food markets", il 17 giugno alle 11.30, accompagna i telespettatori al Mercado da Ribeira di Lisbona, tra i più importanti d'Europa, dove la maggior parte dei banchi è gestita da donne. Aperto tutti i giorni fino a mezzanotte, permette di mangiare a prezzi contenuti e offre un'ampia scelta gastronomica

Ormai tutti quelli che decidono di visitare una città, oltre all'immane tour artistico-culturale, includono anche una parte dedicata ai sapori del luogo. E il posto migliore per "assaggiare", insieme al cibo, la vita pulsante di ogni giorno è il mercato che si è evoluto diventando punto d'incontro e di consumo a prescindere dall'età e dallo status. Basti pensare al vivacissimo Boqueria di Barcellona dove le presenze giornaliere superano quelle complessive delle aree museali cittadine. Il mercato rappresenta una grande attrattiva perché riesce a condensare colori, odori, suoni, sapori e varia umanità grazie alla straordinaria diversità di persone e di prodotti: osservando l'esposizione di frutta o di verdura ci viene per esempio in mente che una nuova stagione sta arrivando. Ci sono città come Budapest, Vienna, Torino, Lione e la stessa Barcellona che hanno consolidato la tradizione di un mercato speciale, aperto dal mattino fino a dopo cena.

Il programma di Rai1 "Food markets", in prima visione Tv, racconta proprio questi grandi spazi tutti da scoprire o riscoprire e sabato 17 giugno, alle 11.30, accompagnerà i telespettatori al Mercado da Ribeira di Lisbona, tra i più importanti d'Europa, dove la maggior parte dei banchi è gestita da donne. Qui la verdura coltivata nelle spiagge atlantiche viene venduta accanto a un delizioso prosciutto crudo delle regioni interne e l'odore dolce della crema pasticceria si mescola ai profumi dei limoni e all'intenso sapore del bacalau, il nostro baccalà. Di buon mattino il pesce fresco e i fiori appena colti mischiano odori completamente diversi mentre i gestori dei locali arrivano a fare la spesa, insieme alle casalinghe e agli abitué o ai curiosi. Il Mercado da Ribeira, aperto tutti i giorni dalle 10.00 a mezzanotte, si trova in una posizione centralissima, molto vicina alla stazione di Cais do Sodré ed è una struttura coperta, molto ordinata e ben tenuta. Il posto è ottimo per trattenerci a pranzo e a cena, con i suoi ristorantini a prezzi contenuti e un'ampia scelta gastronomica. Il venerdì e il sabato poi, al centro del mercato, si esibiscono band locali fino a tarda notte. ■

OGGI SI CENA AL MERCATO

Schweppes

Colpo di scena e battiti del cuore



La telenovela spagnola di successo "Per sempre" torna su Rai3 riprendendo da dove si era fermata lo scorso anno. Dal 12 giugno, dopo un "riepilogo" delle puntate già trasmesse, ogni giorno alle 13.10 su Rai3, il pubblico si appassionerà ai nuovi episodi della prima stagione che vede protagonisti Ines e Mauro alle prese con vicende tutte da scoprire



9 fan di "Per sempre" possono stare sereni perché dal 12 giugno Rai3 faranno una full immersion nelle riepilogative venti puntate già andate in onda l'estate scorsa e subito dopo potranno concentrarsi sugli episodi inediti della prima stagione. L'apuntamento, in prima visione assoluta, resterà quotidiano dal lunedì al venerdì nella nuova collocazione oraria delle 13.10.

Il titolo originale della serie spagnola, che in patria ha riscosso un enorme successo, è "Amar es para siempre". L'ambientazione trascina il pubblico agli inizi degli anni Sessanta riflettendo questo particolare momento storico di grandi mutamenti e ricostruzione, caratterizzato da una volontà di rinascita economica e sociale inserita però nel contesto di un regime dittatoriale. Prodotta dalla società Diagonal, che in Italia ha realizzato anche "Velvet", la telenovela è arrivata in Spagna alla sua quarta stagione che viene quotidianamente trasmessa sull'emittente privata iberica Antena 3 contendendo il primato degli ascolti a "Il segreto".

Andiamo ora a scoprire cosa gli autori Josep M. Benet I Jornet, Antonio Onetti e Rodolf Sirera hanno in serbo per i telespettatori di Rai3 nella prima stagione con la regia di Eduardo Casanova.

I protagonisti sono Maria Ines Saavedra Bermejo (Barbara Goenaga, ndr) e Mauro Jimenez de Banos Penafiel, interpretato da Marc Clotet. Lei è una giovane sopravvissuta quando era molto piccola a un incidente d'auto in cui persero la vita i genitori. Successivamente viene adottata da Arturo Olazabal (Josep Linuesa), collega avvocato di suo padre, e da sua moglie Pia (Carmen Conesa). Inés è una bella ragazza, studiosa e molto seria, che intraprende a sua volta la carriera di avvocato. Mauro è l'affascinante e superficiale rampollo di una famiglia benestante, che preferisce il divertimento agli studi di ingegneria. Tra i due giovani, così diversi, inizialmente nasce "un'antipatia" che col tempo si trasformerà in attrazione e poi in amore. I genitori della ragazza vorrebbero che lei sposasse un giovane serio che sta per diventare notaio, ma lei rifiuta perché non ne è innamorata. Per il suo lavoro di avvocatessa conoscerà Mauro, condannato alla pena di morte con l'accusa di aver ucciso i suoi genitori per ottenere l'eredità. Ma in realtà è innocente ma non può rendere noto il suo alibi perché il giorno dell'assassinio si trovava con la sua amante, una donna aristocratica sposata. Inés se ne innamorerà e farà di tutto per provare la sua innocenza. Tanti altri personaggi ruotano intorno a questa storia con le loro vicende personali che si intrecceranno con quelle dei protagonisti. Il resto è tutto da scoprire. ■



Rai 2

"MacGyver", "Non uccidere", "Elementary", "Squadra Speciale Cobra 11", "Criminal Minds: Beyond Borders" e "Rosewood" in prima visione saranno i cult di questa stagione di Rai2

UN'ESTATE SERIALE

Grandi novità nel palinsesto estivo di Rai2 per gli appassionati di serie tv. Al via dal mese di giugno l'attesa versione remake di "MacGyver", in prima visione assoluta per l'Italia, la nuova stagione di "Non uccidere" e quella di "Elementary". Da luglio arrivano anche i nuovi episodi di "Criminal Minds: Beyond Borders", "Squadra speciale Cobra 11" e "Rosewood".

Icona di un'epoca televisiva, la serie cult anni Ottanta "MacGyver" torna a rivivere, il martedì in prima serata, nella versione remake interpretata da Lucas Till nel ruolo dell'astuto agente che per oltre un decennio ha avuto il volto di Richard Dean Anderson.

Da lunedì 12 e mercoledì 14 giugno andrà in onda, in anteprima assoluta tv, la seconda stagione di "Non uccidere", la serie crime realizzata a Torino, con Miriam Leone nei panni dell'ispettore Valerio Ferro, alle prese con storie di delitti avvenuti in famiglia o in comunità ristrette.

Per la seconda serata, la rete proporrà invece, a partire dal 23 giugno, la quinta stagione di "Elementary" ogni sabato alle 22.45.

Dal 2 luglio la domenica sarà dedicata ai nuovi casi della seconda stagione "Criminal minds: Beyond Borders", in prima visione in chiaro, il giovedì agli episodi inediti della ventiduesima stagione di "Squadra speciale Cobra 11" e il venerdì alla attesissima serie tv americana "Rosewood", per la prima volta in chiaro in Italia. Tutte queste novità si aggiungeranno alla già ricca offerta di Rai2 che continuerà a mandare in onda nuovi episodi di "N.C.I.S - Los Angeles", "N.C.I.S - New Orleans", "Hawaii Five-0" e "The Blacklist". ■

IL GRANDE SCHERMO DENTRO CASA

Rai 3

Il più recente cinema internazionale arriva su Rai3 ogni giovedì in prima serata a partire dal 15 giugno. Si tratta di film diretti da celebri registi e interpretati da attori di chiara fama. La maggior parte delle pellicole proposte hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti

Il Cinema in Prima Visione su Rai3 non si ferma nemmeno d'estate. La prima serata del giovedì sarà infatti dedicata al più recente Cinema internazionale di qualità in tutte le sue declinazioni. Si comincia il 15 giugno con **SELMA, LA STRADA PER LA LIBERTÀ**, la commovente storia di Martin Luther King Jr. portata sul grande schermo da Ava DuVernay. Un'altra storia vera è raccontata in **BIG EYES** dal geniale Tim Burton, con Amy Adams e Christoph Waltz. E vedremo anche **WHIPLASH**, il film che rivelò il talento di Damien Chazelle, vincitore poi con "La La Land" di sei premi Oscar. **MARGUERITE**, con la regia di Xavier Giannoli, vede nel cast Catherine Frot e André Marcon. Il film francese è liberamente ispirato alla vita della mecenate Florence Foster Jenkins. Diretto da John Wells, con Meryl Streep, Julia Roberts e Ewan McGregor, l'americano **I SEGRETI DI OSAGE COUNTY** s'ispira alla pièce teatrale di Tracy Letts "Agosto, foto di famiglia", vincitrice del Premio Pulitzer. Si torna in Francia con **LA FAMIGLIA BELIER** di Eric Lartigau, con Karin Viard e Francois Damiens. È invece una pellicola inglese del 2012 **MARIGOLD HOTEL** diretto da John Madden con Judi Dench, Bill Nighy, Dev Patel, Tom Wilkinson e Maggie Smith. La sceneggiatura del film scritta da Ol Parker si basa sul romanzo "Mio suocero, il gin e il succo di mango" di Deborah Moggach. Il film romeno **IL CASO KERENES**, Orso d'oro al Festival di Berlino 2013, si avvale della regia di Calin Peter Netzer. Intrigante invece **GLORIA**, una produzione espanico-cilena premiata con l'Orso d'argento a Berlino nel 2013 per la migliore attrice Paulina Garcia. Regia di Sebastián Lelio. Il francese **TIMBUKTU** di Abderrahmane Sissako è stato candidato all'Oscar nel 2015 come miglior film straniero. Il britannico **'71**, diretto nel 2014 da Yann Demange, è ambientato nella Belfast del 1971, nel pieno del conflitto nordirlandese. Con Jack O'Connell e Sean Harris. Chiude il ciclo il film argentino **EL CLAN**, Leone d'argento a Venezia nel 2015. Scritto e diretto da Pablo Trapero, si basa su un fatto di cronaca realmente accaduto. ■



UN'UTOPIA MANCATA

Il protagonista del documentario di Catherine McGilvray "Sono nato comunista", su Rai Storia il 13 giugno, ha oggi ottant'anni. Figlio di italiani con il mito del comunismo russo, appena maggiorenne decide di raggiungere quel Paese fortemente apprezzato dai suoi. Ma la realtà in cui s'imbatte è ben diversa dal racconto familiare

Irriducibile romantico, libertario e pacifista nell'Urss degli anni Sessanta e nella Russia della Perestroika. Massimo P. è il protagonista del documentario di Catherine McGilvray "Sono nato comunista", che Rai Cultura propone il 13 giugno in prima serata su Rai Storia. Il filmato ripercorre la vita di un italiano, oggi ottantenne, attraverso l'amore assoluto per la nazione russa e il suo popolo. Massimo nasce in una famiglia in cui il comunismo è una religione. La madre lascia la campagna veneta a sedici anni abbandonando insieme alla terra abbandona anche il cattolicesimo. La carneficina di Caporetto ce l'ha ancora davanti agli occhi e di guerre fatte nel nome della Patria e di Dio non ne vuole più sentir parlare. Ora ha un nemico dichiarato: la borghesia, che ha permesso quel massacro. Lei e il marito sono comunisti militanti e il loro unico figlio non potrà che seguire le loro orme. Lo battezzano Massimo in onore di Maksim Gorkji, lo scrittore e drammaturgo padre del Realismo Socialista. Non c'è da stupirsi se il ragazzo sogna di andare in Russia, la terra promessa in cui quell'utopia di pace e giustizia sociale sognata dai suoi è stata realizzata. A vent'anni, prende per la prima volta il treno per Mosca per partecipare al Festival della Gioventù e degli Studenti del 1957. E già prima dell'arrivo la sua fede inizia a vacillare, quando gli confiscano un libro di Bertrand Russell. Si rende conto ben presto che la realtà delle condizioni dei lavoratori in Unione Sovietica è ben diversa da quella sbandierata dalla propaganda di regime. Si stupisce della mancanza di reazione dei suoi compagni di viaggio. Solo Pier Paolo Pasolini conferma le sue impressioni. Al ritorno, Massimo racconta quello che ha visto ai genitori, che non gli credono, lo chiamano "traditore del popolo" e addirittura lo cacciano da casa. Nonostante la delusione, nel 1960 si iscrive all'Università di Mosca. La sua prima intenzione è di studiare Genetica, ma sceglie la facoltà di Filologia e studia i grandi della letteratura russa. Dalla sua relazione con Lia, una compagna di corso, nasce la figlia Korina. Lia non sarà mai sua moglie, ma resteranno grandi amici. Verso la fine dell'università incontra Valentina, una studentessa più giovane di lui di cui si innamora perdutamente. Ma il matrimonio è impensabile perché lei è figlia di Fjodor Martinov, generale della GRU, il servizio di informazioni militare. Perciò Valentina resterà il sogno perduto della sua vita, quasi un riflesso, sul piano personale, dell'utopia mancata del comunismo russo. In Italia Massimo si laurea nuovamente e diventa professore di russo. Si sposa con Chiara, figlia di Nadia Gallico Spano, parlamentare del PCI e nascono due figlie, Irene e Libera, ma il matrimonio non dura. Massimo si sente incompreso, i comunisti italiani per lui hanno chiuso gli occhi per conformismo, per opportunismo. Inizia a collaborare con Mondo Operaio e con L'Espresso, per portare la voce dei dissidenti in Italia. Nel 1989, durante la grande speranza della Perestrojka, riesce a tornare in Russia con un incarico del ministero degli Esteri per insegnare all'università di Mosca. Partecipa attivamente alle manifestazioni politiche in favore delle riforme. In questo periodo conosce il colonnello del KGB Leonid Kolosov, Alexander Yakovlev, l'architetto della perestroika, Dmitrij Volkogonov, consigliere militare di Eltsin, e frequenta Giuliano Gramsci, figlio di Antonio Gramsci. Dopo il fallimento della stagione delle riforme, subentra di nuovo la delusione resa ancora più amara dalla violenza di regime che colpisce la sua amica Galina Starovoytova, attivista per le minoranze etniche. Tornato nel 1994 in Italia, collabora con i radicali e aiuta a organizzare l'audizione del colonnello Kolosov per la commissione parlamentare "Mitrokhin". Nel 2000 si trasferisce a Parigi, dove tuttora vive. Ormai il libro nero del comunismo è noto a tutti, ma il valore della testimonianza di Massimo, va oltre il "j'accuse" perché ha vissuto sulla propria pelle le illusioni, le delusioni, le frustrazioni di un'utopia mancata. ato. ■

"FRONTE" TUTTO AL FEMMINILE

Durante la seconda guerra mondiale fu molto importante il contributo apportato dalle donne, da quelle più acculturate a quelle semianalfabete. Lo racconta il documentario di Francesco Conversano e Nene Grignaffini "Donne di guerra in guerra" su Rai Storia il 14 giugno

Il secondo conflitto mondiale visto con gli occhi delle donne: quelle della borghesia, culturalmente consapevoli, ma anche quelle del popolo per le quali l'analfabetismo era un limite quasi invalicabile. Un duplice punto di vista raccontato dal documentario di Francesco Conversano e Nene Grignaffini "Donne di guerra in guerra" che Rai Cultura propone il 14 giugno alle 22.40 su Rai Storia. Una storia contenuta in tre capitoli distinti che, attraverso documenti dell'epoca e testimonianza giornalistiche, parlano delle difficoltà del mondo femminile davanti al conflitto, ma anche della grande metamorfosi sociale e culturale delle donne improvvisamente chiamate a rivestire un ruolo di primo piano, tra campi e fabbriche, se non addirittura in prima linea. Si comincia con le "Donne al fronte", partendo dalla vicenda di Stefania Tori, corrispondente di guerra e organizzatrice di comitati di assistenza. Un capitolo che ripercorre la storia delle donne impegnate politicamente e socialmente nella guerra, come Margherita Sarfatti a Amelia Rosseili, senza dimenticare figure come quella di Anna Kuliscioff. Dalla borghesia al popolo con "Al lavoro, al lavoro", che prende spunto dalla vicenda delle portatrici carsiche che scelgono il fronte e si fanno carico di rifornire i combattenti di armi e cibo. Un simbolo del variegato "fronte interno" di donne impegnate nei campi e nelle fabbriche con mansioni inedite, o semplicemente catapultate in una realtà emotiva nuova dove esse sono, insieme, vittime e protagoniste di uno scenario sociale rivoluzionato dalla guerra. Ultimo capitolo è quello di "Lutto e nazione". La contessa Lina Cavazza, Fondatrice dell'Ufficio notizie, è lo spunto per parlare della dimensione di massa del lutto e di come le donne italiane cercarono di elaborarlo. La Cavazza, come Anna Franchi a Milano, furono donne impegnate a tessere reti di collegamento tra fronte militare e fronte interno nella consapevolezza che la perdita temporanea o definitiva di padri e mariti avrebbe aperto nella società ferite profondissime. Ma molte altre donne tentarono di dare un senso al vuoto che la morte o la disabilità dei combattenti avrebbe creato nel tessuto familiare. ■



IL VIOLINISTA PRODIGIO

Il quindicenne scandinavo Daniel Lozakovich debutta con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

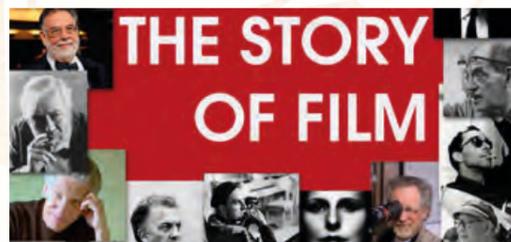
all'Auditorium "Arturo Toscanini" di Torino il 15 giugno, in diretta su Rai Radio3 e dalle 21.15 su Rai5. Il concerto, che vede sul podio il tedesco Marc Albrecht, chiude il Festival di Primavera

Ha debuttato come solista nel 2009, a otto anni, al fianco dell'Orchestra da camera "I Virtuosi di Mosca". Ha ricevuto numerosi premi internazionali tra cui il primo premio al Concorso "Vladimir Spivakov". A giugno del 2016 ha siglato un accordo di esclusiva con una prestigiosa casa discografica con la quale inciderà due album orchestrali e uno con brani per violino solo. È Daniel Lozakovich, "violinista prodigio" nato a Stoccolma nel 2001 e a soli quindici anni il 15 giugno alle 20.30 debutta con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai all'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino. Il concerto, che chiude il Festival di Primavera "I giovani talenti del violino", è trasmesso da Rai Cultura in diretta-differita su Rai5 alle 21.15, e in diretta su Radio3 alle 20.30. In programma il Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra di Max Bruch, unica pagina della produzione del compositore tedesco entrata stabilmente in repertorio, grazie alla sua espressività spontanea ed eloquente, interpretata da Daniel Lozakovich. Sul podio il direttore tedesco Marc Albrecht, che propone l'Ouverture dall'opera "Hans Heiling" di Heinrich Marschner e la Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 di Robert Schumann. ■

VIAGGIO NELLA CELLULOIDE

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento il mondo scopre la settima arte. La nuova serie in quindici episodi "The Story of Film", su Rai5 in prima serata dal 16 giugno, passa in rassegna centoventi anni di storia attraversando tutti i continenti. Il programma, frutto di cinque anni di lavoro, è diretto da Mark Cousins

La storia del cinema mondiale attraverso le principali tappe dell'innovazione cinematografica. La racconta la serie in quindici episodi "The Story of Film", che Rai Cultura propone in prima visione a partire dal 16 giugno alle 21.15 su Rai5. Prodotta da Hopscotch Films, scritta e diretta da Mark Cousins, la serie abbraccia sei continenti e dodici decenni ed è il frutto di cinque anni di lavoro. In un viaggio a tappe, Cousins visita i luoghi chiave della storia del cinema, da Hollywood a Mumbai, dalla Londra di Hitchcock al villaggio indiano in cui fu girato "Pather Panchali" di Satyajit Ray. E incontra registi e attori leggendari tra cui Stanley Donen, Kyoko Kagawa, Gus van Sant, Lars Von Trier, Claire Denis, Bernardo Bertolucci, Robert Towne, Jane Campion, Claudia Cardinale. In ogni puntata, spezzoni di film si alternano a immagini girate nelle città e negli studios di tutto il mondo e alle interviste con registi e critici, che contribuiscono a rendere l'atmosfera e l'identità locali. Si comincia con il cinema degli albori e con un omaggio all'ingegno e all'intuizione di uomini straordinari. Nel New Jersey, Thomas Edison scopre come una serie d'immagini proiettate in successione all'interno di una scatola è in grado di dare l'illusione del movimento, mentre a George Eastman viene l'idea di avvolgere la pellicola in rulli. A Parigi, in un piccolo edificio nella Boulevard des Capucines, i fratelli Lumière proiettano il loro primo film scatenando il panico in sala. ■



NICOLA GRATTERI
ANTONIO NICASO

L'INGANNO DELLA MAFIA

*Quando i criminali
diventano eroi*

Rai Eri

TUTTI IN PIAZZA A CANTARE

Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini festeggiano, da piazza Farnese a Roma in diretta su Rai Radio2, l'arrivo dell'estate il 21 giugno raccontando la Festa della Musica. L'evento è organizzato da #Franciainscena con un palco franco-italiano dove "Cosmo" è il nome per l'Italia e "La Femme" per la Francia

Il 21 giugno si celebra l'arrivo dell'estate con la festa Europea della Musica nello splendido scenario di piazza Farnese a Roma. L'iniziativa prese il via nel 1982 ideata dal ministero della Cultura francese e vide musicisti dilettanti e professionisti invadere strade, piazze, giardini, stazioni e musei di tutta la Francia con le loro performance artistiche. Dal 1985 la Festa della Musica è arrivata in Europa e nel mondo con concerti gratuiti, come quello organizzato quest'anno a Roma dall'Ambassade de France en Italie e dell'Institut français Italia nell'ambito della Festa della Musica e della #FranciainScena.

Il concerto sarà trasmesso in diretta da Rai Radio2, emittente ufficiale de "La Francia in Scena", che in diretta da Piazza Farnese racconterà l'arrivo dell'estate con un originale palco franco-italiano. "Cosmo" è il nome per l'Italia e "La Femme" per la Francia. Radio2, che testimonia ancora una volta la ricchezza e il dinamismo della propria proposta musicale live, ha scelto di dare voce alla manifestazione dell'Institut Français Italia e dell'Ambasciata di Francia in Italia, confermando la sua attenzione a tutte le tendenze musicali del momento in un rapporto sempre vivo e dinamico con il territorio, non solo nazionale ma anche europeo. In conduzione la coppia formata da Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini che trascineranno gli ascoltatori nel grande concerto italo-francese, a partire dallo psichedelico "Cosmo" fino ad arrivare alla psycho-rock band francese "La Femme". La Festa della Musica 2017 è anche su radio2.rai.it e sui social di Radio2 con anticipazioni e tanti contenuti speciali. ■

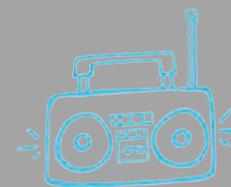


RIMANIAMO CONNESSI CON GLI STUDENTI

Nonostante l'anno scolastico sia terminato e il programma "Studenti a Isoradio" abbia concluso il suo ciclo, il direttore di Rai Isoradio Danilo Scarrone ha voluto che il rapporto con i giovani continuasse grazie al nuovo spazio del mercoledì "La classe aperta"

Il direttore di Rai Isoradio Danilo Scarrone ha deciso di proseguire per tutto il mese di giugno il già consolidato rapporto con gli studenti con "La classe aperta", il nuovo spazio settimanale di informazione e iniziative per promuovere stili di vita sani, educare alla sicurezza stradale, parlare di esami di maturità e conoscere meglio le istituzioni politiche. «Avremo un'estate a tutto pop, beat, rock, con un occhio a chi studia. Perché tra notizie su traffico e meteo non vogliamo dimenticare i giovani e la scuola – dice Scarrone -. La voce di Rai Isoradio deve sostenere con forza l'educazione alla sicurezza stradale, tra i giovani e i giovanissimi, futuri automobilisti di domani. Per noi che facciamo servizio pubblico questo è un impegno prioritario, assoluto».

In palinsesto "Classe aperta" prende il posto in diretta, per tutto il mese di giugno il mercoledì alle 14.20, del precedente "Studenti a Isoradio" che si è fermato con la chiusura delle scuole. Il direttore del canale Radiofonico di Pubblica Utilità ricorda il nuovo spazio risponde all'esigenza di parlare ai giovani attraverso l'educazione e la sicurezza stradale, informandoli anche sui corretti stili di vita e sulle iniziative istituzionali. ■



ELFI APEI E TRENINI



È molto ricca e varia l'estate di Rai YoYo grazie a nuove produzioni animate e al ritorno di personaggi molto amati dai bambini. Ogni giorno c'è un'ampia scelta, dalla Pimpa all'ape Maia, "Loopdidoo", "Il piccolo regno di Ben e Holly", "Chuggington" e tanto altro ancora. L'obiettivo rimane sempre quello di divertire educando al tempo stesso

Non solo la Pimpa, che è tornata con la quarta stagione, ma anche i nuovi episodi di "Loopdidoo" e il ritorno di alcuni dei beniamini dei bambini come Ben & Holly, i trenini di Chuggington e l'Ape Maia. Ogni giorno su Rai YoYo c'è un mondo fantastico da scoprire. Dall'inizio di giugno il canale della direzione Rai Ragazzi propone una nuova programmazione per l'estate, che tiene conto delle esigenze dei bambini e delle famiglie. Prodotti di alta qualità dal taglio educativo, secondo la mission che il primo canale per bambini senza pubblicità ha da sempre nel proprio Dna.

Oltre all'appuntamento quotidiano con la quarta stagione de "La Pimpa" alle 6.40 e alle 14.50, un'altra novità è rappresentata dalla quarta stagione inedita di "Loopdidoo", tutti i giorni alle 11.45, sempre basata sulle storie del fumetto "Grabouillon" di Alexis Nesme e realizzata in 3D. I bambini ritroveranno tutta l'allegria compagnia in campeggio al mare durante le vacanze estive: Loopdidoo, buffo cane dall'enorme simpatico muso, minuscole zampette e un grosso naso che combina sempre pasticci, la piccola saggia Petunia, sua padroncina e grande amica e Basil con il suo gatto Odds. Impertinente, furbetto e spesso goffo, Loopdidoo affronta a muso aperto qualsiasi situazione o problema quotidiano, lanciandosi nelle iniziative più strambe, e causando immancabilmente catastrofi esilaranti.

Grande ritorno per le serie più amate come "Il piccolo regno di Ben e Holly", ogni mattina alle 8.35 e il sabato alle 14.30, ambientata in un mondo fatato in miniatura che si trova sotto l'erba e i fiori e dove è possibile sperimentare la magia e incontrare creature fantastiche. Ben è un piccolo elfo con le orecchie a punta, che vola sul dorso della sua coccinella Gaston e vive con la sua famiglia e Il Vecchio Saggio nel Grande Albero degli elfi. Holly è una fatina volante, principessa di un

regno incantato abitato da folletti, fate, animali e piante magiche. Alle 10.45 sono tornati anche i tre trenini di "Chuggington", Bruno, Koko e Wilson, impegnati nel lavoro quotidiano di locomozione nella città di Chuggington e in ogni puntata imparano nuove cose. Rimanendo in tema, alle 13, c'è "Il treno dei dinosauri". La serie è realizzata dal celebre studio di Jim Henson, il creatore dei Muppets, e propone in modo semplice e divertente nozioni basilari di biologia, scienze naturali e paleontologia. In ogni episodio la piccola dinosauro T-Rex di nome Buddy e la sua famiglia adottiva di Pteranodonti, a bordo di un incredibile e coloratissimo treno a vapore, si imbarcano in fantastici viaggi tra giungle preistoriche, paludi, vulcani ed oceani alla scoperta del mondo dei dinosauri. Gli episodi includono brevi segmenti in live-action condotti dal famoso paleontologo Scott Sampson.

Nel pomeriggio alle 17.20, fino al 30 giugno, ci sono anche gli episodi di "Shaun vita da pecora", serie in stopmotion prodotta dalla Aardman giunta alla sua quinta stagione. Il personaggio è nato in seguito ai fortunati cortometraggi animati sulla coppia dell'inventore Wallace e del cane Gromit, suo valido assistente, con i quali la Aardman ha vinto per due volte l'Oscar. E poi ci sono le api. Tutti i giorni alle 10.35 e alle 15.00 "The Hive - La Casa delle Api" racconta le avventure di un'allegria famiglia di api. Papà Bee, Mamma Bee, Buzzbee e Rubee vivono una vita tranquilla, sempre pronti a volare nel cielo con le loro belle divise gialle e nere e i loro amici Miss Ladybird, Katypillar, Willy la vespa e l'Ape Regina. Quotidiano anche l'appuntamento con la celebre "Ape Maia", alle 12.10, nella nuova serie prodotta da Studio 100 Animation in associazione con Rai Fiction, con la partecipazione di TF1 e ZDF. Basata sul character classico creato dallo scrittore tedesco Waldemar Bonsels negli anni Settanta, questa la nuova serie mantiene la spettacolarità dell'animazione e racconta nuove storie ancor più avventurose senza rinunciare a stimolare la creatività dei bambini e a trasmettere loro i valori di amicizia, onestà, coraggio e rispetto per la natura. Il personaggio di Maia è doppiato da Antonella Baldini, che ha prestato la sua voce anche nella serie storica. ■





una **RETE** **Rai 2** **TENDENZA** che fa

Rai2 diventa sempre più social. Aperta alla sperimentazione e alla creazione di nuovi linguaggi, nel giro di un anno ha puntato tutto sulla crossmedialità creando un palinsesto digital stabile e perfettamente integrato con quello televisivo. Inoltre, grazie all'app RaiPlay, ogni contenuto è sempre più visibile e valorizzato

Li chiamiamo Millennials, Generazione Y, Echo Boomers. Cerchiamo di etichettarli in ogni modo possibile ma l'unica certezza è che le loro esigenze "digitali" dettano l'umore, sempre "instabile", del mondo della comunicazione. Gli addetti ai lavori lo hanno capito bene e, anche se spesso con risultati poco incoraggianti, è con loro che si devono confrontare. Un punto di partenza stimolante che, in un'azienda come la Rai, la più grande impresa di comunicazione italiana, rende ancora più chiara l'esigenza di una trasformazione rapida del Servizio Pubblico in Media Company. La seconda Rete, da sempre aperta alla sperimentazione e alla creazione di nuovi linguaggi, ha sposato appieno questa filosofia e, con un rapido colpo di coda, stuzzicato anche dall'intuito femminile di Ilaria Dallatana, nel giro di un anno ha puntato tutto sulla crossmedialità creando un palinsesto digital stabile, perfettamente integrato con quello televisivo. Con la nascita di RaiPlay - app che fa viaggiare l'offerta Rai su smartphone, pc, tablet e televisione - tutto il contenuto prodotto dalla/per la Rete è sempre più visibile e valorizzato. Se a tutto questo aggiungiamo passione, competenze, strategie integrate studiate ad hoc, il successo è garantito. Ecco perché, in termini di utenza iscritta, Rai2 si è imposta in breve tempo come il più grande network social della Rai. Valorizzazione degli account ufficiali di rete, ottimizzazione di quelli dei singoli programmi, aumento della produzione e differenziazione per target dei contenuti, format innovativi concepiti ad hoc per le piattaforme social sono solo alcune delle strategie attuate nel secondo semestre 2016 ad oggi.

Questi, in sintesi, i risultati raggiunti:

FACEBOOK
da 160.000 (iscritti dal 2010 al 2016) a 1.346.000 iscritti

TWITTER
da 130.000 a 195.000 iscritti sempre nello stesso periodo

INSTAGRAM
(IG), aperto solo ad agosto 2016, 31.600 iscritti



Entriamo più nel dettaglio. Cosa s'intende per **ESCLUSIVITÀ** dei prodotti?

Punto di partenza la straordinaria potenzialità del web e la richiesta di una produzione "esclusiva" e "autonoma" rivolta a un target specifico, multitasking, smart, perennemente connesso, slegato dalla programmazione televisiva, sempre alla ricerca di contenuti potenzialmente "virali".

Risultato? In poco tempo si è passati da un atteggiamento parassitario verso la tv a uno proattivo e funzionale allo sviluppo multiplatforma.



Differenziazione nella **PROMOZIONE** del contenuto

Ai promo televisivi promossi anche sul web e sui social la struttura multiplatforma di Rai2 ha affiancato spot e materiali di backstage realizzati appositamente per web/social, ha realizzato clip, gift, card e meme da condividere e generare fenomeni virali.



Produzione di **METAPRODOTTI TV**

Attenzione particolare alla pubblicazione "nativa" di clip video postati sui profili di Rete simultaneamente alla messa in onda televisiva, offrendo agli utenti una reale esperienza di second screen. Alla realizzazione di Gif animate, Meme, Card, pane quotidiano dello storytelling social, si aggiunge l'attivazione di meccanismi di viralizzazione su Twitter e Instagram in particolare. Anche in questo caso la parola chiave è "diversificazione" del prodotto sulla base al canale distributivo.



Fiore all'occhiello della struttura multiplatforma di Rai2 è senza dubbio l'appuntamento con i **FACEBOOK LIVE**, un esperimento unico e innovativo di grande successo. Un palinsesto settimanale che, dal lunedì al venerdì, richiama l'attenzione degli utenti sulle dirette tematiche di Facebook, con format strutturati e scritti per i social. In un perfetto gioco di squadra, i volti noti del secondo canale si sono prestati a tutte le curiosità degli utenti, alternandosi con le star del web, i cosiddetti influencer, perfetti sconosciuti dal mondo della televisione ma protagonisti assoluti dell'etere in grado di creare tendenze e pilotare decisioni e opinioni.

Questo è molto altro è Rai2, modello di successo da seguire in Rai e da esportare anche al di fuori del Servizio Pubblico. ■

Programmi sempre più SOCIAL

PECHINO EXPRESS

È la trasmissione social per eccellenza, con performance altissime su Twitter nei momenti di messa in onda, confermando il primo posto nei trend topic di Twitter in Italia ed il primato nei TT mondiali. Su Facebook ha una community di 380mila utenti. Grande capacità di convogliare i principali influencer italiani nel dibattito in rete.

IL COLLEGIO

È il mondo social legato ai millennials con particolare seguito su Instagram e Facebook. Nella passata stagione, oltre ad avere conquistato il primato su Twitter durante la messa in onda, ha generato milioni di visualizzazioni dei video su Facebook. Format particolarmente gradito al mondo teen tanto che per la seconda edizione il numero dei candidati per partecipare ai casting ha superato le 3.500 richieste.

STASERA CASA MIKA

Ha conquistato, durante la prima serata, il primato nei trend topic italiani e mondiali su Twitter diventando l'evento di riferimento sui social che ha portato alla fondazione di fans club online del mondo musicale e non solo. Su Instagram e Facebook card e video hanno totalizzato milioni di visualizzazioni. Anche nei momenti non legati alla messa in onda, continua a essere un riferimento nel dibattito in rete sui programmi di intrattenimento.

VOYAGER

Il programma, dalla passata stagione, è diventato ancora più social. In tutte le prime serate è salito sul podio dei trend topic di Twitter. Ha una community Facebook solida con 300 mila utenti iscritti che fruiscono dei contenuti durante tutto l'anno, anche nei momenti non legati alla messa in onda.

NEMO NESSUNO ESCLUSO

Programma che ha da subito suscitato interesse in rete e consolidato una community, soprattutto su Facebook. In particolare alcuni video legati al mondo delle tendenze musicali hanno totalizzato milioni di visualizzazioni online. I servizi contenuti nel programma e distribuiti successivamente sui social, hanno mostrato una potenzialità "virale" altissima nel panorama digital italiano.

STASERA TUTTO È POSSIBILE

Di particolare interesse è stato il suo sviluppo su Facebook legato alla distribuzione delle clip dei giochi nelle settimane di messa in onda. Programma che ha saputo suscitare curiosità anche in rete con momenti esilaranti nel dibattito online da parte degli utenti.

DETTO FATTO

È diventato il punto di riferimento per i videotutorial in rete, con milioni di visualizzazioni e di condivisioni. Una community forte su Facebook con 733.000 iscritti (tra le più alte della Rai), e tutor diventati in breve tempo veri e propri influencer online.

SBANDATI

È il programma della sperimentazione e della commistione tra social e TV. Un'integrazione completa dal punto di vista autorale ed editoriale ha garantito al programma una forte presenza anche sui social. Di particolare interesse la sperimentazione dei momenti live su Facebook durante la messa in onda e la partecipazione costante degli utenti con i messaggi inviati e commentati durante la diretta televisiva.



QUELLE SERE D'ESTATE...

Una predisposizione artistica, quella della cantautrice salentina Alessandra Nicita, che risale alla prima infanzia. Fondamentale l'incontro con Lucio Dalla: «Per me il cantautorato è musica vera, sono nata e cresciuta con i Beatles, De Andrè, De Gregori, Dalla, Mannoia». E mentre si prepara a un'estate live, sogna di poter calcare il palco di Sanremo

**ALESSANDRA
NICITA**
CANZONI
DI NASCOSTO



La cantautrice di origine salentina Alessandra Nicita ora vive a Bologna e la sua vita è scandita dalla musica.

A che età ha deciso che cantare sarebbe diventato il suo mestiere?

Da sempre. Quando avevo solo tre anni salivo sulle sedie e sui tavoli e pretendevo che durante il pranzo della domenica in cui di solito eravamo in tanti, tutti i miei parenti mi ascoltassero. Credo mi sia solo servito del tempo per capire che questo era il più grande dei miei desideri.

C'è stato un incontro con una persona che ha segnato il suo percorso artistico?

Quello con Lucio Dalla ha segnato la mia esistenza in modo indelebile. Un altro incontro indimenticabile risale a quando avevo cinque anni ed ebbi la fortuna di conoscere e vedere recitare Ernesto Calindri. Ero l'unica bambina quella sera a teatro e mi ricordo che ridevo e ridevo mentre la compagnia rappresentava la commedia "Sul lago dorato". Quella sera Calindri compiva gli anni ed era anche il mio compleanno: siamo nati lo stesso giorno. Io sembravo incantata, al punto che mamma mi portò dietro le quinte a conoscerlo. Lui mi prese in braccio, mi fece gli auguri, mi regalò un poster con una bellissima dedica e poi disse a mia madre: "Da grande questa bambina farà l'artista".

Ci racconta le sue influenze musicali?

Sono nata e cresciuta con i Beatles, De Andrè, De Gregori, Dalla, Mannoia... Per me il cantautorato è musica vera.

"Ipocondria" è il suo nuovo singolo, ironico e brillante. Quando hai deciso di scriverlo?

Una sera d'estate. Volevo scrivere una canzone che piacesse a mio padre e addirittura lo cito: "un dentista, anestesista". E poi era una serata bellissima e l'aria di Porto Selvaggio, nel Salento, mi ha ispirata.

Qual è il brano a cui si sente particolarmente legata e ha rappresentato per lei un punto di svolta?

"Imagine" di John Lennon, indubbiamente. È una canzone perfetta in tutto e per tutto e fa bene al cuore.

C'è qualcosa che ancora manca al suo percorso artistico e sarà il prossimo obiettivo da raggiungere?

Mi sono riaffacciata alla musica da poco, almeno da un punto di vista per così dire "pubblico", ma senza dubbio mi piacerebbe salire sul palco di Sanremo.

Ha in mente collaborazioni con altri cantanti?

Se potessi cantare con De Gregori, con Zucchero, o con la Mannoia, per un bel po' mi rimarrebbe stampato in faccia un sorriso da cartone animato.

Cosa ne pensa dei talent? Sono attualmente l'unica vetrina per emergere e farsi conoscere?

Non credo nelle rapide e brusche salite di un mondo che va di corsa e cambia "personaggi" come caramelle. Bisogna avere una struttura di personalità ben salda in grado di reggere sia il successo che il suo contrario. Ma non sempre è così e il rischio è di fare una ripida e dolorosa discesa, dalla notorietà all'anonimato. Credo però nella scuola di "Amici" della De Filippi perché, proprio in quanto scuola, insegna e prepara i suoi allievi offrendo loro un'ottima vetrina.

Live in programmazione quest'estate?

Tutte le news e gli appuntamenti saranno riportati nella mia pagina ufficiale di Facebook Alessandra Nicita e sul mio sito www.alessandranicita.it Cliccate anche voi se vi fa piacere.

Cantautrice e scrittrice. Un binomio che la caratterizza?

Pare proprio di sì. Sembrano essere due cose diverse, ma per me si completano e mi completano. ■

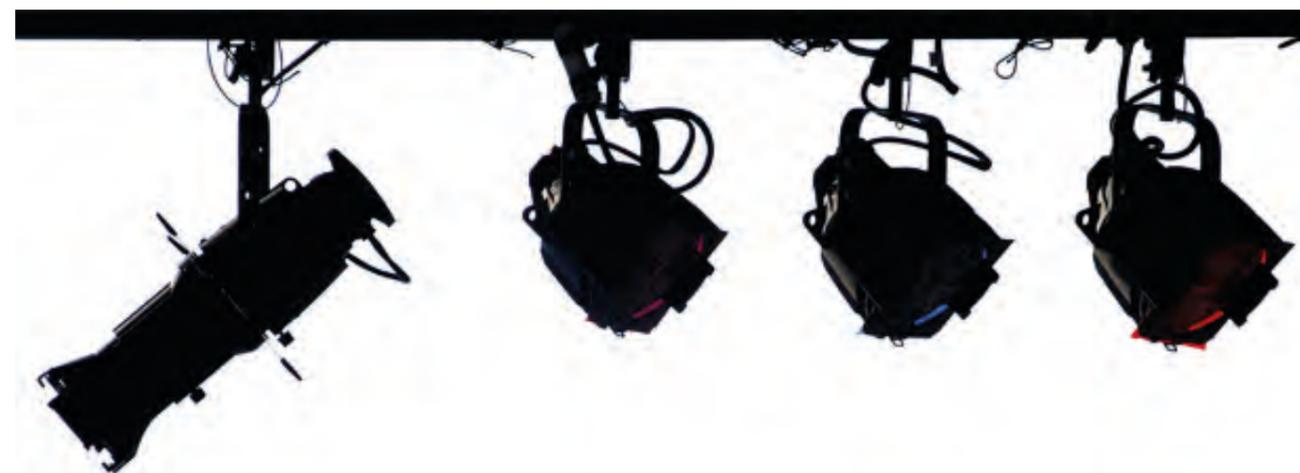
IL DRAMMATURGO E L'ATTRICE

Con "Venere in pelliccia", ispirato alla pièce teatrale di David Ives, Roman Polański torna dietro la macchina da presa facendo recitare solo due attori. Un'insolita Hong Kong vista dall'alto è protagonista dell'adrenalinico "Cold War" e "The Aviator" di Martin Scorsese, con Leonardo Di Caprio, si aggiudica cinque Oscar. Suspense e sensi di colpa nel thriller "The Call"



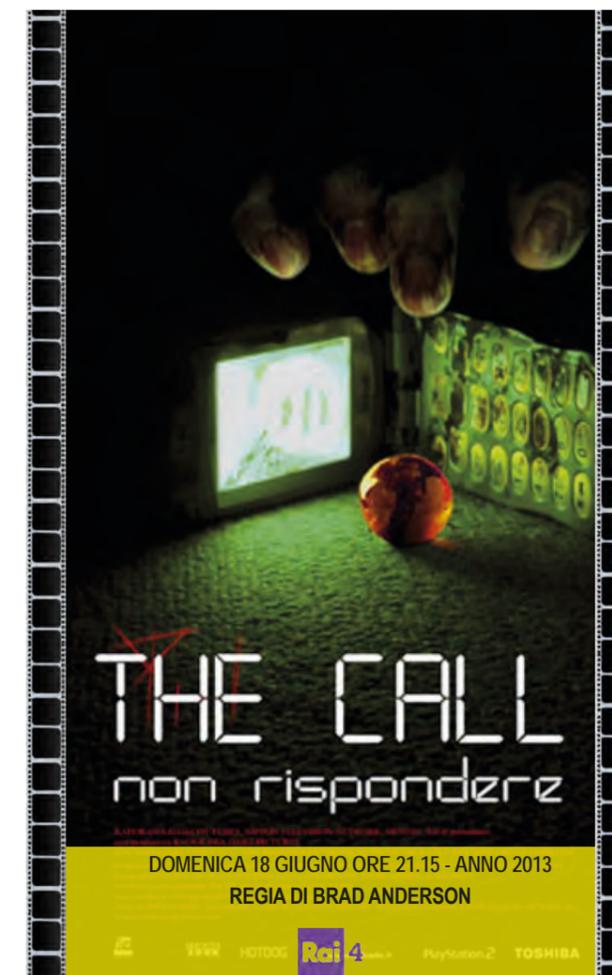
Un duello d'intelligenza tra due personaggi che Roman Polański sceglie di mettere da soli sulla scena. Sono il drammaturgo Thomas, interpretato da Mathieu Amalric, e la splendida Emmanuelle Seigner nei panni dell'attrice Vanda. Lui è sfinito dopo una lunga giornata di audizioni senza esito mentre la donna è convinta di essere perfetta per il ruolo che Thomas sta cercando. "Venere in pelliccia" è l'adattamento cinematografico di una pièce teatrale di David Ives, a sua volta ispirata alle pagine del romanzo "Venus im Pelz", scritto dall'austriaco Leopold von Sacher-Masoch nel 1870.

Ottima performance dei due divi orientali di fama internazionale Aaron Kwok e Andy On nel thriller "Cold War" diretto da Kim-ching Luk e Lok Man Leung. Un film dinamico e avvincente con spettacolari riprese dall'alto mirate ad enfatizzare una straordinaria Hong Kong vista dalla cima dei suoi grattacieli. La vicenda è molto ingarbugliata, ma risulta accattivante grazie al buon ritmo e alla suspense legata alla storia di un ricatto che farà emergere un complotto ancora più complicato di quanto le indagini facevano supporre. Tutto ha inizio quando nella metropoli, considerata la più sicura del pianeta, un cinema esplose in un centro commerciale...



Nel 2005 "The Aviator" ha ricevuto undici nomination e si è aggiudicato cinque premi Oscar. Martin Scorsese per questo film ha voluto Leonardo Di Caprio nel ruolo del protagonista Howard Hughes Jr, nato nel 1905 ed erede di una grande fortuna grazie alla quale costruì un grande impero finanziario. Diventò un accorto uomo d'affari e un regista e produttore spericolato. Fu il visionario pioniere dell'aviazione e si affermò come ottimo imprenditore. Scomparso nel 1976, il mondo lo ricorda come uno degli uomini più potenti del suo tempo, ma pochi sanno che era bipolare, affetto da gravi disturbi psichici e comportamentali di natura ossessivo-compulsiva che peggiorarono nel corso degli anni.

"The Call" è un thriller psicologico che si svolge all'interno di un call center di pubblico servizio che raccoglie le chiamate di emergenza e le smista ai diversi soccorritori. Un giorno Jordan, esperta operatrice con lunga esperienza alle spalle, entra in crisi quando si accorge di aver messo involontariamente in pericolo una ragazzina che denunciava la presenza di un intruso in casa. La disperazione la dilania quando viene a sapere che quell'adolescente spaventata era stata rapita e poi uccisa. Il senso di colpa si insinua nella mente di Jordan, che non si fa una ragione di non aver intuito quanto grave fosse la situazione...





ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



1937



1947



1957



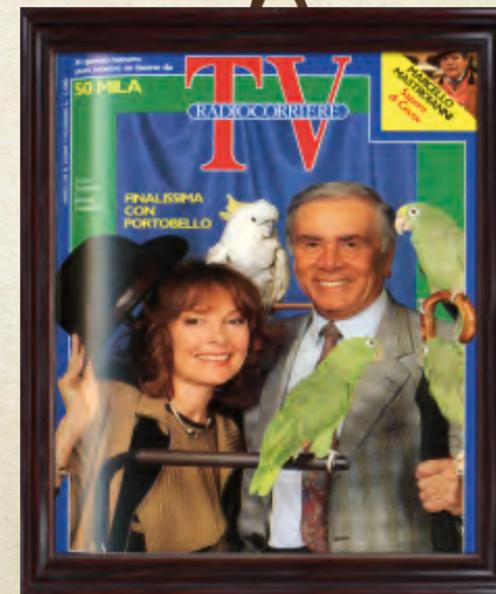
1967



1977



1987



GIUGNO



COME ERAVAMO

PATRIZIO
ROVERSI

MARTINO
RAGUSA

GUSTOLOGIA

VIAGGIO NELL'ITALIA DEL CIBO
DALLA TERRA ALLA TAVOLA

IN TUTTE LE LIBRERIE DAL 13 GIUGNO

